

ITÀ SOTTERRANEA

Una rete di canali e gallerie: ecco i segreti dello Sforzesco

Leonardo svelò al duca gli stratagemmi dell'architettura militare del sottosuolo. Oggi questi budelli esistono ancora, ma sono accessibili solo per brevi tratti



RESTI
Quello che rimane oggi
del Castrum Portae Jovis, ovvero il castello di Porta Giovia che era una sontuosa dimora



la Porta del Soccorso. Ma to di voi corre almeno un lometro di sotterraneo esplorare, con casematte, cannoni e gallerie per il saggio degli armigeri. Al più sotto vi sono i due segreti denominati dagli archeologi «Cunicolo delle chiglie Primo» e «Cunicolo

le Conchiglie Secondo».

Il primo è rimasto integro per un centinaio di metri e corribile... a che non soffri claustrofobia. Completamente coperto in mattoni, il fondo coperto è molto secco e freddo dove sono state «intrappolate» un'infinità di conchiglie d'acqua. In corrispondenza di una curva a tutto il suo percorso era interrotta da spesse grate metalliche «anti-intrusione», di cui oggi restano solo le in-

CITTÀ SOTTERRANEA

Gianluca Padovan

■ Leonardo da Vinci si presenta al futuro duca di Milano, Ludovico Sforza detto «il Moro», con una lunga lettera non datata, ma collocata attorno al 1483. Suddividendola in dieci punti elenca le cose in grado di realizzare nella qualità d'ingegnere militare e civile. Ma non solo. L'offerta al Duca è di svelargli «i suoi segreti», ovvero di renderlo partecipe delle sue conoscenze nell'arte della guerra, a patto di poterle realizzare.

Può ideare ponti da usarsi in battaglia, sistemi per distruggere col fuoco i ponti avversari, svuotare i fossati dall'acqua e scavare di nuovi. In un territorio ricco di canali, rogge, fontanili e caratterizzato dai Navigli, come lo era il Ducato di Lombardia, il Maestro coglie immediatamente nel segno catturando l'attenzione e l'interesse del Moro. Dichiarò inoltre d'essere in grado di progettare le temibili opere di mina, ovvero i cunicoli e le gallerie scavati nel sottosuolo, per giungere al di sotto della fortezza da conquistare facendone crollare le mura.

E ancora sulla «guerra sotterranea» afferma di avere «modi per cave e vie segrete e distorte, fatte senza alcuno strepito», ovvero sa realizzare gallerie segrete senza che l'avversario se ne accorga, anche per passare sotto i fossati che cingono le difese o sotto i fiumi. Alla fine del '400 il Castello di Milano, il Castrum Portae Jovis, ovvero il Castello di Por-

Una rete di canali e gallerie: ecco i segreti dello Sforzesco

Leonardo svelò al duca gli stratagemmi dell'architettura militare del sottosuolo. Oggi questi budelli esistono ancora, ma sono accessibili solo per brevi tratti



RESTI
Quello che rimane oggi del Castrum Portae Jovis, ovvero il castello di Porta Giovia che era una sontuosa dimora ma soprattutto una macchina da guerra. Qui a destra, invece, uno dei passaggi segreti situato a più di dieci metri di profondità sotto le viscere del Castello Sforzesco



la Porta del Soccorso. Ma sotto di voi corre almeno un chilometro di sotterranei da esplorare, con casematte per i cannoni e gallerie per il passaggio degli armigeri. Ancora più sotto vi sono i due canali segreti denominati dagli speleologi «Cunicolo delle Conchiglie Primo» e «Cunicolo delle Conchiglie Secondo».

Il primo è rimasto integro per un centinaio di metri e percorribile... a patto che non soffriate di claustrofobia. Completamente costruito in mattoni, ha il fondo coperto di limo secco e finissimo dove sono rimaste «intrappolate» un'infinità di conchiglie d'acqua dolce. In corrispondenza di una curva a gomito il suo percorso era interrotto da spesse grate metalliche «anti-intrusione», di cui oggi esistono solo le impronte lasciate negli alloggiamenti di granito. A monte si possono scorgere le «trappole» ricavate nelle volte, utilizzate per intercettare chi fosse riuscito ad infiltrarsi nel condotto con l'intento di giungere di soppiatto nel cuore del Castello.

Il «Cunicolo delle Conchiglie Secondo» è invece percor-

ribile per non più di venti metri, poi un muro lo chiude inesorabilmente. Vi si accede da una botola a pavimento, attraverso una grande stanza conservatasi perfettamente nel tempo, la quale prende luce da una feritoia assai strombata che dà sul fossato interno.

Ma la discesa nei meandri

EREDITÀ

Un cunicolo è intatto per cento metri, il secondo solo per venti

ta Giovia, era una sontuosa dimora, ma soprattutto una formidabile macchina da combattimento. Chiunque poteva coglierne la potenza guardando i profondi fossati, i rivellini di guardia alle porte, i poderosi torrioni angolari e le alte mu-

ra merlate con feritoie per le artiglierie. Ma ben pochi erano a conoscenza dei segreti celati nel sottosuolo. E non si trattava di tesori, ma di capolavori d'architettura militare, i quali garantivano alla fortezza la massima sicurezza.

Ad esempio, il fossato principale era alimentato da due ca-

nali sotterranei e segreti, indispensabili qualora il Castello, se cinto d'assedio, fosse stato privato dell'acqua portata dal Naviglio. Passando sotto l'odierno parco Sempione e alla Ghirlanda, cinta che proteggeva il Castello lungo la parte che guardava la campagna, i due condotti potevano mante-

nere allagata la fossa. Il Maestro doveva conoscerli bene e lo dimostrerebbe il fatto che in più disegni mostra di occuparsi proprio delle vie d'acqua destinate alla difesa. In uno schizzo contenuto nel Manoscritto I annota a margine: «Castello co' fossi ingorgati», segno che urgeva la loro totale pulizia, rimuovendo il materiale depositatosi all'interno in quanto impediva il regolare scorrimento delle acque.

Oggi questi canali segreti esistono ancora? Certamente, ma non siate impazienti di scoprirlo.

Se andate a passeggiare in piazza del Cannone, ovvero nell'area che rimane tra il Castello e Parco Sempione, saprete che state proprio camminando sulla Ghirlanda. Di essa, in superficie, rimangono solo i mozziconi di due torri e



CHI È

Ludovico il Moro, duca di ambiguità che aiutò l'arte

Figlio di Francesco Sforza che morì nel 1466, Ludovico il Moro fu escluso dal ducato a vantaggio del fratello maggiore Galeazzo Maria e dovette lottare a lungo per arrivare al potere. Grazie a intrighi e diplomazie riuscì a emarginare la reggente Bona Savoia e a far uccidere il suo più fidato consigliere, Cicco Simonetta. Questi fece alla dama una profezia infausta ma vera: «Io perderò la testa, ma tu lo Stato». E così avvenne perché Ludovico, simbolo di ambiguità, riuscì a diventare duca di Milano e ne ricoprì la carica dal 1494 al 1499. Nel periodo del suo governo riuscì a restituire alla città un certo prestigio, dovuto anche al fiorire della cultura e dell'arte, grazie al mecenatismo che portò in Lombardia il genio di Leonardo da Vinci. Quest'ultimo, oltre alle numerose opere di ingegneria idraulica e non solo, dipinse alcuni dei suoi capolavori proprio a Milano. Oltre al Cenacolo, due ritratti, particolarmente famosi, rappresenterebbero due delle amanti del Moro: Cecilia Gallerini è la celebre «Dama dell'ermellino», mentre Lucrezia Crivelli sarebbe la Belle ferronière.

MISTERI

A 10 metri di profondità c'è un tratto superstite di un passaggio ignoto

del Castello parrebbe non avere fine e a più di dieci metri di profondità, sotto uno dei due canali, s'incontra il tratto superstite d'un passaggio segreto.

Grazie all'interessamento del direttore generale di Mm Stefano Cetti le indagini presso le opere idrauliche sotterranee hanno avuto una ripresa. I risultati sono stati recentemente presentati al 3° Festival dell'Acqua (5-7 ottobre 2015), nella conferenza pubblica tenutasi al Castello. I relatori, Fabio Marelli di Mm e uno speleologo dell'Associazione speleologia cavità artificiali Milano, hanno mostrato una parte dei segreti sotterranei che andrebbero valorizzati e portati a conoscenza del pubblico.

Ora non vi rimane che prendervi un paio d'ore di tempo e andare a passeggiare attorno alle antiche mura: senza dubbio guarderete il Castello con altri occhi e rinnovato interesse.

I TESORI

Due immagini del Cunicolo delle Conchiglie, così chiamato perché mostrò misteriose tracce di conchiglie di acqua dolce.

In alto, il primo cunicolo è percorribile per cento metri, a lato il secondo è accessibile per venti

MISTERI

A 10 metri di profondità c'è un tratto superstite di un passaggio ignoto

del Castello parrebbe non avere fine e a più di dieci metri di profondità, sotto uno dei due canali, s'incontra il tratto superstite d'un passaggio segreto.

Grazie all'interessamento del direttore generale di Mm Stefano Cetti le indagini presso le opere idrauliche sotterranee hanno avuto una ripresa. I risultati sono stati recentemente presentati al 3° Festival dell'Acqua (5-7 ottobre 2015), nella conferenza pubblica tenutasi al Castello. I relatori, Fabio Marelli di Mm e uno speleologo dell'Associazione speleologia cavità artificiali Milano, hanno mostrato una parte dei segreti sotterranei che andrebbero valorizzati e portati a conoscenza del pubblico.

Ora non vi rimane che prendervi un paio d'ore di tempo e andare a passeggiare attorno alle antiche mura: senza dubbio guarderete il Castello con altri occhi e rinnovato interesse.

IL CUORE NERO D'EUROPA NELLA TANA DELLE BELVE

Il nostro cronista nella casbah di Bruxelles dove crescono i terroristi del Califfo. E nella notte blitz con 5 arresti
Fabbriche del terrore in Italia: viaggio nelle moschee abusive

di **Fausto Biloslavo**
da Bruxelles (Belgio)

■ Tra Schaerbeek e Molenbeek donne velate e un'omertà che fa pensare alla Napoli di Gomorra.

a pagina 10
servizi da pagina 2 a pagina 15

LA GUERRA CHIACCHIERE E DISTINTIVO

di **Salvatore Tramontano**

Quando sparano e ammazzano per strada, al ristorante, durante un concerto, mentre parli o torni in aeroporto o vai al lavoro in metropolitana, con la paura sulla pelle in ogni attimo della vita quotidiana, nelle tue città, nei tuoi quartieri, nei posti che chiami casa, non c'è più spazio per il bla bla bla dei politici del giorno dopo. Non più. Non c'è più la voglia, la pazienza, la ridondanza di facce sempre uguali che ripetono le frasi del manuale del perfetto perbenista. Quello che dice solo quello che bisogna dire. E quando senti le raccomandazioni della Mogherini, per il «non esiste un noi e un loro, i musulmani sono cittadini Ue», pensi se parla così, allora è meglio che pianga. Non c'è più tempo per pianti, precisazioni, distinguo, considerazioni. Se arrivano con un kalashnikov in mano e sparano, le chiacchiere sono mortali. Siamo in guerra e non l'abbiamo dichiarata noi. Possiamo solo difenderci. Non è cattiveria. Non è razzismo. È sopravvivenza. È il più banale e fondamentale dei diritti, quello alla vita.

■ È questo che oggi si chiede alla politica: una risposta concreta. Cosa state facendo per difenderci? Cosa pensate

di fare a livello europeo e mondiale per contrastare l'offensiva di chi odia l'Occidente? Di chi vuole distruggerlo?

Il primo passo è la consapevolezza. Non ci possono essere sensi di colpa quando ti stanno ammazzando, in una sorta di roulette russa. È un gioco di dadi dove nessuno può stare tranquillo. Non sai mai dove vieni colpito e il prossimo potresti essere tu. Questo significa oggi vivere a Parigi, Bruxelles, Berlino, Londra, Roma, New York o nei luoghi di villeggiatura dell'Africa, o in qualsiasi posto nel mondo dove gli islamici radicali vedono il volto degli infedeli. Si chiama paura ed è vero, la paura non è mai una buona consigliera. Ma la paura non si vince con le chiacchiere. Il compito della politica è strappare via questo velo drammatico di paura senza prendere in giro chi li ha votati. Far finta di nulla è una cinica e vigliacca presa per i fondelli. Non è un caso che tanti si siano riconosciuti nell'impazienza televisiva di Mentana, quando con un gesto di stizza ha interrotto il servizio sulle dichiarazioni della Boldrini. «Con tutto il rispetto se ne può fare anche a meno». Ed è un pensiero condiviso da gran parte degli italiani. Il tempo delle chiacchiere è finito.

MORTO A 68 ANNI

Addio Crujff, il genio totale che inventò il calcio moderno

Damascelli, Macioce e Ordine alle pagine 42-43



LO STOP DELLA BCE

Flessibilità, Draghi gela Renzi: la manovra bis è inevitabile

Antonio Signorini

■ La Bce lancia l'allarme sui Paesi con un alto debito: «Sono vulnerabili in caso di choc finanziari». E l'Italia finisce

nel mirino pure per lo scostamento dalle stime: serve un aggiustamento dei conti. Guai in arrivo per il governo.

a pagina 16

IL GRANDE POETA SIRIANO

Adonis: «L'islam è feroce e vuole umiliare la libertà»

di **Adonis**
e **Giuseppe Conte**

Pubblichiamo un colloquio fra il poeta Giuseppe Conte e Adonis, grande poeta siriano, nato ad Al-Qassabin nel 1930, sulla tragedia avvenuta in questi giorni a Bruxelles. L'ultimo libro di Adonis è dedicato proprio a *Violenza e Islam*. «Per l'islam - spiega il poeta -, l'uomo può solo imitare: Dio o il Profeta. Il solo creatore è Dio. Dio ha già detto tutto, l'uomo non ha niente da

dire. Ogni creatore è un apostata. La condizione dell'uomo, nell'islam, è definitiva. Non se ne può uscire. Non si può cambiare». E poi sul Califfato: «L'Isis non cade dal cielo. C'è un filo conduttore che va dall'Afghanistan in lotta contro l'Unione Sovietica a Bin Laden, ai Talebani e sino a oggi. L'Isis nasce dalla nostra storia, dalla sua parte più oscura, e non è un segno di forza dell'islam, tutt'altro, è il segno del suo declino».

a pagina 14

CI SIAMO GIÀ SOTTOMESSI

Schiavi del politicamente corretto

di **Magdi Cristiano Allam**

a pagina 3

INCONTRO IMPOSSIBILE

Allah e Occidente sono inconciliabili

di **Piero Ostellino**

a pagina 2

LA POLEMICA

Urge una ricetta liberale sui migranti

di **Alessandro Gnocchi**

a pagina 14

LE PRIMARIE NEGLI USA

Trump e la tentazione isolazionista

di **Paolo Guzzanti**

a pagina 15

LA SCIENZA INVENTERÀ LA MACCHINA CHE CRESCE I BIMBI

Creato un batterio col Dna: è la vita artificiale

di **Giordano Bruno Guerri**

È «semplicemente» uno strumento versatile per indagare sulle funzioni fondamentali della vita. Così dichiarano i ricercatori che hanno creato in laboratorio il primo batterio sintetico con un Dna minimo in grado di farlo sopravvivere. Avranno paura - a ragione - delle polemiche immancabili quanto pesanti che si abbatteranno su chi cerca di scoprire il mistero della vita. Per poterla ricreare. Questo è (...)

segue a pagina 29
Grossi a pagina 29

CAMBI VATICANI

Il Papa pensa a pensionare Scola

Serena Sartini

Che tra Papa Francesco e l'arcivescovo di Milano Angelo Scola non corresse buon sangue si sapeva. Ma ora Bergoglio pare intenzionato a «pensionarlo».

a pagina 23

MARINA BERLUSCONI

«Il giorno storico di Mondadori-Rcs»

Camilla Conti

Soddisfazione per il via libera all'acquisizione di Rcs Libri da parte di Mondadori. Ma Marina Berlusconi chiede anche la stessa attenzione su Repubblica-Stampa.

a pagina 33



Anche il tuo

Sogno

saprò trasformare

in **Realtà**

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911

immobildream@immobildream.it

www.immobildream.it

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà



Roberto Carlini
Presidente della Immobildream SpA

Sede Legale: Roma Via Doria 2